





Villa Pirovano Visconti prima della demolizione degli anni '60

cicli di uso e decadimento della stessa. Verso la fine del 1600 si consolida la funzione residenziale dell'edificio appartenente alla dinastia dei Visconti di Modrone (edificio che era corredo della Marchesa Joanna Pirovano convolata a nozze con Nicolò Visconti), concludendosi i lavori di ammodernamento

della villa con parco. La struttura nel corso dei secoli è stato oggetto di ampliamenti e ristrutturazioni e da ultimo di demolizione nel 1963 da parte dei proprietari subentrati.

La storia che ho banalizzato in queste poche righe può essere approfondita dal lettore con la bibliografia che l'Ufficio Relazioni col Pubblico del Comune di Cassago Brianza sarà lieto di fornire.

Negli anni '70 nell'ambito delle vicende legate al piano di lottizzazione testé accennato, la proprietà dell'area è passata al Comune di Cassago Brianza, che ha messo in moto un tanto ambizioso quanto intelligente progetto di riqualificazione dell'area. Passo dopo passo, anno dopo anno, dalla manutenzione minima dei ruderi finalizzata al mantenimento del patrimonio rimasto si è passati all'edificazione del nuovo municipio sulle pendici del colle ed alla recente realizzazione del parco monumentale Rus Cassiacum sulla sommità dello stesso.

La centralità dell'area si sta delineando di nuovo con il valore aggiunto di una connotazione civica e sociale della quale nei secoli passati non sempre ha goduto.

Un tassello nodale è rappresentato dal lotto dei ruderi: le scuderie, gli interrati ed il sedime della villa demolita. Di concerto con una illuminata Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, una avveduta Soprintendenza per i Beni Archeologici, oltre che i necessari architetti arguti, competenti e collaborativi, il Comune di Cassago ha portato avanti





Momento della cerimonia della posa della prima pietra - 02.04.2011



un progetto complessivo di recupero e valorizzazione dei ruderi della villa Pirovano Visconti.

Il primo intervento previsto dal progetto, finanziato grazie al generoso contributo della Fondazione Cariplo, è partito a fine estate. Il finanziamento è stato ottenuto soprattutto per il merito del metodo proposto per l'esecuzione dei lavori, ovvero quello di essere da esempio, da elemento trascinante per situazioni analoghe diffuse nel territorio.

Approccio rispettoso delle preesistenze, poco invasivo e reversibile, flessibilità di funzione, divulgazione e diffusione dei risultati, conservazione programmata e monitoraggio delle manutenzioni sono i punti di forza del progetto.

Questi valori sono stati anche riconosciuti dagli Ordini professionali del Lecchese (Ordine degli architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Ordine degli Ingegneri, Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati) che hanno concesso il patrocinio all'iniziativa. In questo quadro strategico, nei prossimi mesi saranno organizzati degli incontri tematici e formativi rivolti anche agli addetti ai lavori ai quali sarà libera la partecipazione. ■



Approntamento del cantiere e particolari dei ruderi della villa Pirovano Visconti

